

Progetto Architettonico:

Studio Marastoni architetti associati Bolzano

Progetto di Arredo:

Studio Marastoni architetti associati Bolzano

In Collaborazione con :

Studio Bianchi e Marcattilj Firenze

Luogo: Ponte Arche – Terme di Comano – (TN)

Committente: Azienda Consorziale Terme di Comano

Direzione Lavori:

Edile, impianti e strutture

Ing. Paolo Rosatti – Studio tre Trento

In collaborazione con : ing. Gianluca Hartner

Arredamento:

Arch. Luca Marastoni

Superficie**E caratteristiche principali**

10.240 mq

37.073 mc

82 camere

di cui 2 suite e 5 junior suite

Ristorante con 292 coperti

Zona termale con reparto curativo per le malattie della pelle e trattamenti di estetica

Zona wellness con sauna, idromassaggio, Bagno turco, Piscina interna ed esterna

Sala conferenze da 100 posti con cabine per traduzione simultanea

Progetto illuminotecnico:

Studio Marastoni architetti associati Bolzano

In collaborazione con:

Studio tre Trento

Corpi illuminanti

Viabizzuno come elementi principali

Delta Light - Santa & Cole - Artemide - Flos – Guzzini – Wever Ducrest

Inizio Lavori

Settembre 1998

Fine Lavori

Ottobre 2003

Fotografie :

Arch. Luca Marastoni

Esecuzione opere edili e strutturali

Ditta Dec – Bari

Arredamenti zone comuni e termali

Ditta Hoeller Laives – Bolzano

Arredamenti camere

Ditta Arredis srl Barbiano – Bolzano

Fornitura corpi illuminanti

Luce e Design – Trento

Scheda Descrittiva:

Il progetto dell'Hotel Terme a Ponte Arche non può essere letto come episodio isolato, ma come l'ultimo capitolo di un'operazione più complessa.

Sulla sponda destra del torrente Sarca da anni stiamo disegnando il parco termale, un progetto lungo che è cresciuto assieme alla natura di cui è realizzato: nuove colline, specchi d'acqua, percorsi che si snodano sotto ad alberi accuratamente sistemati e ripuliti. Alla fine di questo percorso, l'ultimo capitolo appunto, abbiamo realizzato il nuovo edificio alberghiero.

Alla base del progetto rimane sempre e comunque il territorio in cui è inserito; come una guida nascosta, il parco termale, ci ha aiutato a disegnare una pianta che asseconda il territorio senza opprimerlo nonostante la sua grande dimensione.

Abbiamo cercato di realizzare una costruzione moderna, che parlasse un linguaggio coerente e contemporaneo, coniugando le esigenze alberghiere e le cure termali con l'ambiente circostante.

L'edificio si snoda seguendo le curve naturali del terreno per rompere la sua massa in tre corpi di fabbrica con orientamenti indipendenti. Questa impostazione rende quasi invisibile la dimensione reale dell'intervento che difficilmente si percepisce dalle strade del parco. Entrando nel complesso ci si accorge invece della dimensione reale e risulta difficile collegare la metratura della pianta con le porzioni di prospetto intraviste attraverso i rami degli alberi presenti nel parco.

La costruzione è caratterizzata da lunghi tagli verticali che racchiudono i bagni termali delle stanze con delle vetrate riflettenti di colore verde. Questo elemento è il primo messaggio del dialogo con l'ambiente: Gli alberi ad alto fusto si riflettono nell'edificio creando la sensazione di una vera e propria fusione di elementi, gli aghi delle conifere decorano in questo modo la facciata facendo risaltare il bianco calce dell'intonaco e il legno dei balconi in un ricercato gioco di contrasti.

Le nuove tecnologie si mescolano con i materiali tradizionali anche nell'esecuzione della pensilina di ingresso. Richiesta di grande dimensione per accogliere i pullman viene realizzata con una struttura portante in legno lamellare e una vetrata fissata per punti a passo variabile. Anche in questo caso la cura del dettaglio e l'uniformità dei colori si mescolano con l'ambiente circostante per creare un dialogo costruttivo.

E' il bosco quindi a dominare la costruzione, e questo messaggio doveva essere percepito in modo semplice e chiaro anche all'interno, dai fruitori della struttura. Tutti gli ambienti comuni, eccetto quelli per cui era richiesta una inevitabile privacy sono privi di tende per accentuare l'ingresso del verde circostante nella costruzione. Dai bagni termali delle camere sembra di toccare gli alberi, e nella sala da pranzo una sola grande vetrata separa gli ospiti dal verde intenso del prato, quasi ci si trovasse in un gigantesco "acquario". Questo rende il visitatore parte integrante della natura circostante completando il concetto architettonico alla base dell'intervento.

Fusione tra natura ed edificio quindi, realizzata attraverso la percezione sensoriale e cognitiva.

L'utilizzo delle strutture in legno per la copertura delle zone comuni della Hall e della sala ristorante servono ad aumentare questa enfasi.

Volevamo creare un filtro tra interno ed esterno che avvicinasse idealmente i due ambienti senza distacchi netti:

La struttura portante della costruzione, realizzata in cemento e laterizio porizzato viene affiancata da grandi travi in legno lamellare che terminano sulle vetrate perimetrali, realizzando una dissolvenza tra interno ed esterno, tra struttura concreta e natura circostante. Il legno ci accompagna all'esterno in modo graduale, quasi per osmosi si abbandona l'edificio con le sue strutture bianche, per trovarsi all'esterno, in mezzo al parco.

L'arredamento interno viene sviluppato secondo un linguaggio semplice e minimale che utilizza materiali costanti e riconoscibili per accompagnare il fruitore in un percorso familiare.

Dalle camere alla sala da pranzo abbiamo utilizzato modanature ed arredi in legno di faggio evaporato con un particolare disegno a fughe orizzontali che caratterizza tutto l'intervento. In questo modo il linguaggio diventa riconoscibile e la struttura integrata nel suo insieme. Questo filo conduttore, ricercato attraverso la chiarezza delle forme e dei materiali serve a creare l'atmosfera dei locali accompagnando il cliente alla ricerca di spazi sempre diversi ma comunque riconoscibili.

Le stanze nascono attorno al bagno termale, protagonista della struttura. Le vasche sono posizionate dietro alle grandi vetrate ad erker che affacciano sul parco, quasi a voler sottolineare un contenuto particolare e prezioso. La parete in faggio fucato, enfatizzata dall'illuminazione zenitale, assolve ad un doppio compito: il primo funzionale, di dividere gli ambienti principali come bagno-cabina armadio-zona letto; il secondo, quello emotivo, di caratterizzare l'estetica generale del progetto dettando le basi per la linea guida dell'intervento e dell'atmosfera generale.

Le forme semplici con cui è composto tutto l'arredo sono estremamente curate nella qualità costruttiva in modo da diventare elementi ricercati senza essere ridondanti. L'atmosfera calda degli ambienti è generata dallo studio e dall'utilizzo dei materiali e dalla luce che li fa vivere; in questo modo dalle camere, passando per le terme, le sale comuni fino al ristorante, i materiali si ripetono modificando la forma per sottolineare nuove funzioni.

La pedana in legno di faggio che diventa seduta attraverso una linea curva sviluppata in due dimensioni della zona termale richiama il movimento dell'acqua, i grandi pilastri tronco-conici della sala da pranzo servono a caratterizzare un ambiente molto grande e a renderlo comunque accogliente e personale, le ripetute fugature orizzontali dei banconi identificano un luogo di incontro e formazione.

La struttura generale è di colore bianco e dove non abbiamo utilizzato il legno per i pavimenti è stata scelta una pietra chiara con un trattamento opaco. In questo modo l'involucro generale risulta uniforme e su di esso

si sviluppano gli arredi che giocano con colori ricorrenti e costanti sempre nelle tonalità calde dell'arancione e del marrone rosato del legno di faggio.

Su una base uniforme abbiamo posto l'accento solo su pochi elementi, in modo da richiamare l'attenzione senza disturbare l'insieme. All'interno delle camere una parete colorata, composta da una velatura su superficie ruvida in tre differenti tinte, incornicia la testata del letto distinguendo le varie tipologie proposte, nella Hall un grande divano realizzato su disegno in pelle nera rompe un ambiente omogeneo fatto di colori uniformi indirizzando lo sguardo verso il caminetto a pianta circolare, sulla terrazza esterna, sopra alla pavimentazione in pietra bianca bocciardata, si staccano tre divani in corda marina arancione.

Acqua e luce completano i concetti base che sono all'origine del progetto dell'Hotel Terme a Comano.

L'entrata è contraddistinta da una grande fontana a quota della pavimentazione che crea uno specchio naturale su cui si riflette la facciata principale, ed entrando nella sala troviamo una forma pura, scaturita dal pavimento e completamente ricoperta da un velo di acqua che ci accompagna con il suo leggero rumore all'interno dell'Hotel. L'acqua della piscina illumina con il suo riflesso la copertura della hall facendo "muovere" la struttura in un ricercato gioco di riflessi. Sono elementi di richiamo che servono a connotare l'ambiente e a dividere lo spazio sottolineando la funzione principale della struttura.

La luce, studiata in modo attento in ogni spazio, sottolinea gli ambienti soprattutto attraverso le zone d'ombra, volutamente accentuate per creare effetti scenici e percorsi interni. Le strutture si illuminano con sorgenti spesso nascoste che ne enfatizzano la scansione ed il ritmo.

Il Grand Hotel Terme è una struttura molto complessa, in cui abbiamo dovuto far convivere tecnologia ed esigenze specifiche particolari, natura ed innovazione, una struttura troppo grande per essere descritta in poche righe, ma sufficientemente immediata per comunicare il concetto che ha fatto da guida alla sua progettazione: Rispetto e amore per un luogo e per la sua natura, sempre protagonista, che speriamo essere stati capaci di sottolineare attraverso queste sensazioni trasformate in materia.